

Ricordo del pittore tedesco nel 70° della morte

Messina degli Anni Trenta nei quadri di Christian Hess

Suo “luogo dell’anima” la Riviera Principe dello Stretto dove soggiornò a lungo durante l’esilio artistico – Anticipatore dell’Espressionismo siciliano con un dipinto del 1925

Domenico Maria Ardizzone



Acquerello di Hess: La Riviera Nord, suo “luogo dell’anima”

Settant’anni fa, il 26 novembre del 1944, si spegneva la vita terrena di Christian Hess, il pittore tedesco che celebrò in moltissimi suoi quadri la Messina degli Anni ’30, l’umanità della sua gente, i motivi mitici, classici e paesaggistici con tale vigore cromatico tanto da poterlo definire “Cantore lirico di Messina”. Hess non aveva ancora compiuto 49 anni quando fu raccolto agonizzante, a Innsbruck, tra le macerie della sua casa bombardata da aerei Alleati e poi trasportato nell’ospedale di Schwaz, dove raggiunse l’eterno riposo. Era nato il 24 dicembre 1895 nella Bolza-

no asburgica da padre tedesco e madre austriaca, si era formato all’Accademia di Belle Arti di Monaco di Baviera, e fu animatore del movimento d’avanguardia “Juryfreie” (dei fuori giuria) osteggiato dal nazismo e sciolto da Hitler che mise al bando i suoi componenti. Durante il suo esilio artistico operò in Germania e Austria (da clandestino, non firmando i quadri) quindi in Svizzera e Italia dove soggiornò diversi anni a Firenze e Roma, ma soprattutto a Messina: la Riviera Nord dello Stretto dove ha vissuto a lungo si può considerare il suo “luogo dell’anima”.

Nel settantesimo anniversario della sua scomparsa desidero rievocare quella prima volta che Hess venne a Messina. Era l'estate del 1925. Non vedeva la sorella Emma, unica sua familiare, dal novembre del 1918 quando, alla fine della Prima Grande Guerra - dismessa la divisa con il caratteristico elmo cuspidato - era tornato a Innsbruck nella casa di Meranerstrasse. Poi le loro strade si dividono: lui va a studiare alla Muenchner Akademie der Bildenden Kunst, lei si trasferisce a Messina, come bambinaia, al seguito della famiglia Zuffo, titolare dell'omonima azienda di import-export con sedi in Tirolo e in Sicilia. Emma conosce bene la lingua italiana e, oltre a fare la *Kindermädchen*, traduce la corrispondenza aziendale. Ben presto la biondina tirolese dagli occhi azzurri, attira l'attenzione di Guglielmo, giovane commerciante messinese - alto, stempiato, carnagione chiara - che frequenta gli uffici Zuffo. A fidanzamento avvenuto, Emma scrive una lettera al fratello Christian invitandolo a venire a Messina per fargli conoscere il promesso sposo. E qualche settimana dopo i due "colombi" sono lì sulla banchina del porto ad accoglierlo.

Mi è gradito immaginare quell'incontro alla stazione marittima, come in un film a presa diretta: Esterno giorno / campo lungo: nave traghetto che approda / effetti di ambiente: sirena di bordo e voci dialettali / campo medio: passeggeri che sbarcano / contadini con panieri di frutta / sfilano tre fimminote calabresi / p.p. e sequenza sulle ceste piatte e rotonde che portano sul capo. / Controcampo: gruppi di persone osservano lo sbarco. Tra loro Emma e Guglielmo. Si intravede, in sosta, una carrozzella con cavallo e, a cassetta, il cocchiere. / Ritorno in campo medio: altra gente che passa con fagotti e borse... l'unico passeggero con valigia è Christian. Porta con sé anche un cavalletto da campo. / Emma e Guglielmo gli vanno incontro / p.p. Emma abbraccia il fratello: "Endlich bist du hier... dies ist Guglielmo, mein Verlobte"... (doppiaggio: "Finalmente sei arrivato. Ti presento Guglielmo, il mio fidanzato..." - *(le frasi in tedesco hanno la sovrimpressionazione in italiano e viceversa)* / p.p. Christian: "Mein liebes Schwesterlein, ja, endlich sind wir wieder zusammen" (traduzione: "Mia cara sorellina, sì, finalmente siamo insieme" / p.p. Guglielmo stringe la mano a Christian: "Ciao, molto piacere e benvenuto..." Poi rivolto al cocchie-

re: "*Gnùri pigghiàti a bilici...*" / Il cocchiere sistema bagaglio e cavalletto a cassetta mentre Christian, Emma e Guglielmo prendono posto sulla carrozza che si muove al piccolo trotto... (dissolvenza). Esterno giardino: tavola imbandita sotto il pergolato, sottofondo bucolico. Christian e Guglielmo sono seduti uno di fronte all'altro / Emma va e viene dalla cucina portando le vivande. / Campo medio e sequenza su Christian che guarda la campagna verso il mare: "*Wunderbar!*" / Guglielmo: "*Tu non sai da quanto aspettavamo questo momento...*" / Emma distribuisce il primo piatto, quindi prende posto a tavola accanto al fratello: "*Questa è la tipica pasta di qui, la margherita al pomodoro con melanzane fritte, spero ti piaccia*". / Guglielmo versa il vino nei bicchieri: "*Prima facciamo un brindisi alla nostra salute*" / Tutti e tre insieme "*Prosit!*" / Emma al fratello: "*Ora, come vedi... anche se sono lontana, non sono più sola*". / Guglielmo prende la mano di Emma: "*Certo, che non sei più sola*", poi rivolto a Christian: "*Desidero chiederti la mano di Emma*". Christian: "*Vedo nei vostri occhi tanta luce, tanto sentimento...*" - breve pausa, poi con espressione compiaciuta - "*...allora vi dico ufficialmente,*



Christian Hess, *L'Indovino, Autoritratto dell'esilio*



Il primo dipinto messinese di Hess: "Asinello tra i fichidindia" (1925)

come unico parente diretto di Emma, sono lieto di approvare la vostra scelta e vi auguro che l'unione sia sempre accompagnata dalla stessa serenità di oggi" / Christian si alza e va ad abbracciare Guglielmo / Emma si avvicina e tutti e tre si cingono in un unico abbraccio. (Dissolvenza)

Rivediamo Christian nella campagna del villaggio Santo mentre dipinge il quadro "Asinello tra i fichidindia". La luce mediterranea illumina la tavolozza espressionista del pittore tedesco. Nasce così l'Espressionismo siciliano, una corrente della quale faranno parte non solo Guttuso - che in gioventù vide dipingere Hess alla marina di Bagheria - ma anche Migneco, Gianbecchina, Milluzzo, Fiume, Giuseppe Consoli, Nino Leotti, Renzo Collura, Mario Bardi, Santi Marino, Pippo Bo-

nanno, Bruno Caruso, Giuseppe Gambino, Michele Spadaro, Ernesto Lombardo, Pippo Gambino, Nino Cannistraci, Gigi Martorelli, Enzo Migneco (Togo), Alfredo Santoro, Tano Santoro, Beppe Burgio, Mimmo Germanà, Pietro Mantella, Maurizio Citti. Su iniziativa dell'Associazione culturale Christian Hess di Roma, prende quindi forma il progetto "Espressionismo Siciliano" con un approfondito saggio di Sergio Spadaro, presentato mirabilmente da Vanni Ronsinsvalle.

La suggestiva e puntuale ricostruzione delle influenze propone una nuova lettura dell'opera di più di una generazione di artisti, tutti del profondo Sud, contaminati dall'estro pittorico di Hess e sensibilizzati da tendenze e fermenti culturali d'epoca fino alle soglie del Terzo Millennio. ■